



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI LEINÌ

NOTIZIARIO SOCIALE 1985



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINÌ

sommario

Composizione del consiglio direttivo	pag. 2
Relazione del presidente	" 3
Scuola intersezionale di Alpinismo e Sci-alpinismo "G. Ribaldone"	" 5
Prima ascensione sulla Lera	" 6
Cronaca dal Rifugio	" 7
Soci venticinquennali	" 10
Alpinismo giovanile	" 11
Quanti siamo in gita	" 13
Notizie di Biblioteca	" 14
Bilancio consuntivo 1985	" 16
Bilancio preventivo 1986	" 17
Alpinismo	" 18
Attività in sede 1986	" 20
Gli accompagnatori	" 21
Consigli utili	" 24

consiglio direttivo

Presidente:	Giuseppe TEMPO
Vice Presidenti:	Doro BUTTERA - Carlo PREZZI
Segretario/ Tesoriere:	Ignazio PERINO
Consiglieri Effettivi:	Luciano BEROLATTI - Edoardo FEDRIGO - Francesco MACARIO - Guido MACCAGNOLA - Giuseppe SAVORÈ - Roberto SAVORÈ - Giovanni TEMPO - Paolo TEMPO - Domenico UGO
Consiglieri Supplenti:	Sergio DEVASINI - Claudio TEISA
Revisori dei conti:	Giovanni BOGINO - Ferruccio PIOVANO - Giuseppe VERSINO
Addetti alla:	SEGRETERIA: Paolo TEMPO TESORERIA: Lorenzo CAMERANO

commissioni

ALPINISMO	Roberto BOSSONI - Sergio DEVASINI - Carlo PREZZI - Claudio TEISA - Claudio VOLPIANO - Giorgio SAVORÈ
ALPINISMO GIOVANILE	Carla CAVALLERI - Guido MACCAGNOLA - Roberto SAVORÈ - Paolo TEMPO
RIFUGIO	Luciano BEROLATTI - Doro BUTTERA - Edoardo FEDRI- GO - Domenico MACCAGNOLA - Giancarlo PERINO - Giuseppe SAVORÈ - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEM- PO - Claudio TEISA - Domenico UGO
DELEGATI CONVEGNI	Giuseppe TEMPO - Paolo TEMPO
PUBBLICAZIONI	Doro BUTTERA - Domenico UGO
CINEMATOGRAFIA	Guido MACCAGNOLA - Giovanni TEMPO
BIBLIOTECA	Edoardo FEDRIGO - Ignazio PERINO
DELEGATI SCUOLA INTERSEZIONALE	Giancarlo MASSAVELLI - Silvio GIANINETTO (Dir. 2° corso)

relazione del presidente

Cari soci,

il 1985 si può tranquillamente annoverare tra gli anni climaticamente più felici, soprattutto per quanto ci riguarda come alpinisti. Questo fatto ha permesso a tutti quanti lo vollero di sbizzarrirsi in lungo ed in largo sulle montagne. Eppure, e pare una cosa inverosimile, in una bella stagione come questa, un gruppo di nostri soci per ben tre volte dovette interrompere la salita al Monte Bianco a causa delle condizioni climatiche proibitive. Il 1985 è stato senz'altro un anno positivo anche per le gite sociali, grazie come si è detto in precedenza, alle belle condizioni del tempo: tranne la gita alla Punta Lunella (in giugno), dove ci perdemmo sulla via del ritorno (causa nebbia) per finire invece che ad Usseglio, a Condove; mentre la Aiguille Rousee ed il Monviso si sono svolte nel migliore dei modi, sia per il numero dei partecipanti sia per lo svolgimento.

E così è stato anche per il rifugio, dove la lunga e bella stagione estiva ha visto la presenza di molti alpinisti ed escursionisti. Riuscita e suggestiva è stata la pur semplice cerimonia per la posa della targa a ricordo dell'indimenticabile Guido Vulpot.

Il 1985 ha visto ancora l'aumento dei soci, che sono passati da 412 a 442. Risulta passiva l'attività dell'alpinismo giovanile, che da un paio di anni segna il passo: di conseguenza, ciò ha fatto sì che la commissione preposta avviasse un tentativo diverso dal passato, sempre nella scuola, ma più a fondo e in modo più completo. Restiamo con la speranza che questo si concretizzi in modo positivo e cioè che si torni alle gite con, se non larga, almeno discreta partecipazione di ragazzi.

La sezione ha visto corrispondere bene ai suoi desideri ed ai suoi programmi, e di questo ne siamo lieti. Ma essa, che nei quasi 25 anni di vita è

molto cresciuta e si è consolidata, punta a nuovi ed ambiziosi obiettivi. Due in effetti sono gli obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere (non del tutto irrealizzabili e che sono stati approvati all'unanimità dall'assemblea generale dei soci): la comproprietà del rifugio, e la proprietà di una sede sociale in Leini.

Certamente non nascondiamo le difficoltà di diversa natura a cui andremo incontro, da quella finanziaria a quella logistica, per quanto riguarda la sede sociale; a quella della disponibilità altrui e di natura giuridica, per quanto concerne il rifugio, oltre a quella finanziaria. È un obiettivo che ci siamo posti per diversi motivi, un po' conseguenti l'uno con l'altro; comunque non certamente a tempi brevi, anche se bisogna iniziare fin d'ora i preliminari del caso. E se la comproprietà del rifugio, oltre che essere l'obiettivo più difficile da raggiungere (ma sarebbe il coronamento di tanti sforzi di molti soci) è soprattutto di natura simbolica e affettiva, specialmente per quei soci che esattamente da vent'anni (per alcuni qualcuno in meno) hanno dedicato, forse inconsciamente, gran parte di sé stessi alla vita del Rifugio; una sede sociale propria e non in affitto rappresenta invece quasi una necessità per il futuro, perché, finché c'è l'introito della gestione del rifugio, l'affitto di per sé è sopportabile, ma qualora questo venisse meno, la quasi totalità delle entrate delle quote sociali andrebbe per affitto, luce, riscaldamento sede, impedendo così alla sezione di svolgere qualsiasi altra attività. Ecco perché ci stiamo preoccupando per raggiungere almeno l'obiettivo sede.

E questo obiettivo, tenendo conto di tutto quello che abbiamo fatto in passato, sono convinto (salvo il sorgere di questioni diverse dalle attuali) riusciremo a raggiungerlo, consegnando alle generazioni future una sezione consolidata sotto tutti gli aspetti, in modo

che si possano sempre più svolgere le varie attività, contribuendo anche finanziariamente ad esse, come del resto già si fa ora: vedi ad esempio, il contributo che diamo ai giovani per la scuola intersezionale, l'acquisto di materiali vari ed una sempre più ricca biblioteca a disposizione dei soci e molte altre cose, come i fondi dedicati all'attività rivolta all'alpinismo giovanile.

Ed è con questo auspicio che affrontiamo il 1986, avendo chiuso in modo positivo il 1985. Intanto emergono altri fatti, come l'ingresso nel Consiglio Direttivo del consigliere supplente Sergio Devasini, un'altra ventata di aria nuova e fresca, che porterà certamente un contributo positivo per la gestione della sezione, o come la nuova composizione della commissione per l'alpinismo, strutturata in modo paritetico, a differenza di prima, in cui il responsabile se pur affiancato, finiva per essere il solo a dover organizzare tutto.

L'anno passato, dato l'impegno matrimoniale di Carlo Prezzi, questi è stato degnamente sostituito da Claudio Volpiano.

Ciononostante e per l'esperienza fin qui acquisita, si è venuti nella considerazione che una commissione paritetica ed allargata possa meglio assolvere alle sue funzioni, senza scaricare tutto il peso su di una sola persona.

Lo stesso vale per le questioni burocratiche ed amministrative: qui, per sopraggiunti impegni di lavoro, il tesoriere Gaudenzio Perino lascia l'incarico, anche se si è detto disponibile sino al giorno in cui verrà nominato il sostituto.

Nel contempo, e anche nel tentativo di far sì che Gaudenzio rimanesse al suo posto, abbiamo deciso una maggiore divisione di compiti di contabilità, onde scaricare parecchio lavoro all'unica persona che gestisce la cassa. Ciononostante, se pur con rincresci-

(Foto Doro BUTTERA).



mento, Gaudenzio ha confermato le sue dimissioni.

Nel prendere atto con rammarico della sua decisione, non possiamo fare a meno di ringraziarlo per ciò che ha fatto in questi anni per la sezione, in un incarico delicato, e decisamente impegnativo, anche se oscuro. A sostituirlo si è detto disponibile, anche se già oberato di impegni personali, il socio Lorenzo Camerano; torna, ed è un vero piacere, alla cassa che già aveva tenuto per parecchi anni. Forse infatti non tutti sanno che Camerano è uno del gruppo dei primi fondatori, e fratello dell'indimenticabile Angela, perita nella prima gita sociale al Rocciamelone nel 1959, e nella cui memoria è stata fondata l'attuale nostra sezione.

Ancora ringraziamo il socio e amico Olindo Pescarolo per avere ultimato e presentato già in due occasioni il film sul rifugio: film bellissimo, se pensiamo che è stato realizzato con il tempo strettamente necessario ed i mezzi a disposizione a un dilettante.

Soprattutto, questo film rimarrà come documento visivo storico di un lungo arco di tempo della storia del Rifugio

Cibrario, a cui la sezione di Leini ha dato un grosso contributo (grazie anche agli amici di Usseglio) affinché uno dei tanti piccoli rifugi del C.A.I. restasse in piedi e migliorasse la sua ricettività sia numerica sia qualitativa.

Altro dovere per la sezione nei confronti dei soci, e che già da alcuni anni si fa, è la consegna delle (cosidette) aquile d'oro ai soci che hanno maturato 25 anni di appartenenza al sodalizio: questi tuttora, e ancora per alcuni anni, si possono considerare fondatori della nostra sezione, perché questa scintilla che scaturì nel 1959 finì per accendere un grosso fuoco per il continuo ingresso di nuovi soci, che si concretizzò in quel numero sufficiente per il passaggio da sottosezione a sezione autonoma. E l'augurio che faccio è che questo simbolico riconoscimento continui nel tempo, come continuino le varie attività sezionali nell'armonia e nella solidarietà che contraddistinguono il mondo alpinistico all'interno del Club Alpino.

*Il Presidente
Giuseppe Tempo*

scuola intersezionale di alpinsimo e sci-alpinismo "g. ribaldone"

Direttore della Scuola: Pier Luigi Perona

Informazioni presso le Sezioni C.A.I. di:

CASELLE - Via Leini n. 6, aperta il giovedì ore 21;

UGET CIRIÉ - Via Lanzo n. 65, aperta il venerdì ore 21;

LANZO - Via Don Bosco n. 33, aperta il giovedì ore 21;

LEINI - Via M. della Libertà n. 8, aperta il venerdì ore 21;

prima ascensione sulla lera per la cresta sud

(Dalla "Rivista del Club Alpino Italiano" del giugno-luglio 1920)

Alle 3 del mattino del 5 settembre 1919, colla guida Pietro Re Fiorentin, parto da Usseglio e passando da Margone, pei pascoli erbosi che li sovrastano, per la parete Sud della Lera girando poi sulla Ovest. Alle 9 del mattino siamo alla Balma della Ciava, ai piedi della cresta che vogliamo salire, cresta che di qui in quattro salti rocciosi giunge alla vetta occidentale. Attaccato immediatamente il primo di tali gendarmi, che si presenta come una grande gobba, se ne raggiunge direttamente e facilissimamente la cima. La discesa al primo intaglio non presenta pure difficoltà alcuna; le difficoltà incominciano invece sul filo della cresta che dal primo intaglio sale alla punta del secondo gendarme.

Tale cresta vertiginosa e sottile, con pochissimi appigli, presenta sul versante che guarda Usseglio un salto impressionante ed essendo non indifferentemente inclinata nel tratto di salita, richiede per una decina di metri qualche acrobatismo e nel tratto più pianeggiante, per la sua strettezza, deve essere valicata a cavalcioni.

La discesa sul filo della cresta al secondo intaglio non è assolutamente possibile, occorre discendere di poco più di un metro sulla parete Ovest dove si trova il modo di portarsi per una specie di cengia, qua e là interrotta a salti, ai piedi del terzo gendarme.

Questo che si presenta bifido in vetta ed assomiglia assai nell'aspetto ad un Dente del Gigante in miniatura non è assolutamente attaccabile per via diretta; alla destra di chi sale verso Usseglio è perfettamente liscio fino in cima, e dal lato opposto, quantunque ci ap-

paia di miglior aspetto per qualche appiglio nel primo tratto, è pure dal punto dove siamo inviolabile.

Già pensiamo di dover scendere fino ai piedi per salire poi, dall'altro lato, all'inizio della cresta terminale, quando 2-3 metri più in basso del secondo intaglio si trova il mezzo di traversare su tale parete (Ovest) diagonalmente al terzo gendarme attraverso ad una serie di massi accatastati.

Qui giunti il tratto di cresta che scende dal dente che abbiamo ora alle spalle si presenta pure assolutamente impervio, ma fortunatamente sulla sua parete Ovest, 3-4 metri più in basso del punto ove ora ci troviamo, scopriamo una piccolissima cengia che sale quasi in cima ad un crestone che appena si delinea su detta parete e che nella sua parte più bassa non è affatto attaccabile.

Tanto la cengia che la piccolissima cresta si presentano difficilissime, ma permettono tuttavia una faticosissima salita in cima al dente in questione. Si ridiscende per la stessa via nuovamente al terzo intaglio donde si attacca la cresta terminale per una fessura che si presenta proprio in faccia di chi guarda alla cima.

Tale fessura, con un primo passaggio assai difficile perchè privo di appiglio ed ertissimo, sbocca precisamente sul filo della cresta che in pochi minuti, senza difficoltà alcuna, si conduce alle 12,15 alla cima.

Ridiscendiamo per la via solita in 4 ore ad Usseglio.

*Dott. Mario Frizzoni
(Sezione Ligure)*

cronaca del rifugio

La bella e lunga estate passata ha favorito una notevole affluenza al Rifugio fino a stagione inoltrata, per cui le previsioni di derrate calcolate sulle stagioni precedenti sono saltate.

Ciononostante nulla è mancato, anche perché a Usseglio, a causa dei lavori al Lago della Rossa, era sempre presente l'elicottero; i piloti sono stati sempre gentilmente disponibili per farci i viaggi necessari.

Riuscita, pur nella sua semplicità la cerimonia per la posa della targa a ricordo dell'indimenticabile Guido Ferro Famil "Vulpot".

Ben circa 120 persone sono salite al

Rifugio in tale occasione, alpinisti, amici, la squadra del Soccorso Alpino di Usseglio, le sezioni viciniori e soprattutto la grande famiglia di Guido.

La cerimonia si è svolta con la messa celebrata dal socio Don Luigi Motatto, e il breve discorso del presidente che ha ricordato la nobile figura del nostro grande amico, ha parlato di ciò che Guido ha rappresentato nel mondo dell'alpinismo valligiano e soprattutto del "suo" soccorso alpino. Giornata limpida, ma gelida in un ambiente che si addiceva proprio a ricordare un uomo di quella tempra, sia morale che fisica.

Domenica 21 luglio 1985: Guido è ancora al "suo" rifugio (Foto L. CAMERANO).



Quest'anno abbiamo anche ospitato una batteria di artiglieri Alpini di stanza a Rivoli; per due giorni circa 80 ragazzi. Al Rifugio si poteva presagire un mezzo terremoto; niente di tutto ciò, allegri, vivaci per i loro 20 anni ma estremamente corretti, con una grande fame, proprio fame, non appetito e crediamo grazie all'opera di Clementina e di alcuni di noi, di averli accontentati. Del gruppo oltretutto faceva parte il socio Marco Savorè, che fin da ragazzo sale al Rifugio ed il figlio del maresciallo Ippolito nostro socio.

Sul fronte dei lavori, con il telefono che funziona (grazie alla paziente riparazione effettuata da dipendente SIP e anche nostro Socio), dobbiamo dire che, mentre i falegnami Domenico, Luciano, Edo ecc. vanno esaurendo il grosso dei lavori, sono entrati in azione gli elettricisti. In un batter d'occhio, soprattutto Giancarlo, Claudio hanno realizzato l'impianto elettrico; grazie a un generatore l'impianto è entrato in funzione, già per tutta la stagione.

Ma proprio il generatore è stato causa di un serio inconveniente che quasi trasformava uno scherzo in una trage-

dia Sakespiariana; un bottiglione di vero Nebiolo è finito nel laghetto, a causa di una mano "impura", si fa per dire. Ma niente bere.

Oltre ciò si è iniziato, sempre in ossequio alle norme di sicurezza, a dare la vernicie ignifuga alle perline interne; mentre per l'anno prossimo ci aspetta un grosso lavoro, cioè lo scavo e la posa di circa 1.100 metri di cavo elettrico per collegare il contatore dell'Enel, sito alla presa d'acqua, al nostro impianto interno.

Per questo lavoro speriamo sempre nella collaborazione di molti soci, per uno degli ultimi sforzi grossi da compiere e così degnamente festeggiare i vent'anni di gestione 1966/1986, come abbiamo programmato per il giorno 21 settembre in occasione della chiusura del Rifugio. E nel contempo e in occasione di questi vent'anni rinnoviamo i ringraziamenti agli amici dell'Enel e a tutti gli altri amici di Usseglio e alla Amm. Comunale per ciò che han sempre fatto per noi e che speriamo continueranno a fare con sincera amicizia per il CAI Leini.



Apertura ufficiale	28 Giugno
Chiusura	21 Settembre
Servizio Alberghetto	Sabato - Domenica
Apertura ininterrotta	dal 26 Luglio al 24 Agosto
Festa al Rifugio per il Ventennio di Gestione	21 Settembre
Telefono del Rifugio	0123-83737



La targa che ricorderà per sempre Guido Vulpôt dentro il Peraciaval (Foto R. SAVORÉ).

L'ussegliese Attilio Bertino Lion ha inteso interpretare il saluto delle montagne a questo loro figlio, Guido Vulpôt, con i seguenti versi:

CIAO

*Ancora masnà a corija
content sù aot a trovene
noi, sole, e pòc a pòc
i Poma vorsuije bin...*

*sempre, fin-a a la fin:
la fin 'dna vita dura
montagnarda e alpin-a
ch'a l'ha salvane tante aotre.*

*E noi montagne aote
pioroma el nostr fratel;
ma 'ntle giornà pi bele
n'ombra che conosoma bin
a s'arvira si davzin.*

*Alora tute 'nsema
da l'Ovarda al Ròciamlon
slargoma ij bras contente:
ciao Amis, masnà d'un bòt
ciao Guido Vulpôt.*

soci venticinquennali



1983

In quell'anno hanno ricevuto l'ambito riconoscimento tutti quei soci che nel 1962 costituirono e fondarono la nostra sezione, e che insieme, nel 1959, dopo la costituzione del G.R.E.L. si iscrissero presso la Sezione UGET di Ciriè.

BAIMA BESQUET Ugo
BALLESIO Paolo
CAMERANO Lorenzo
CAVIGLIETTO Giuseppina
CROSETTO Giuseppe
DEPAOLI Battista
DEPAOLI Maria
GIORGIS Egidia
MACCAGNOLA Giuseppe
MACCAGNOLA Guido
MAINA Giovanni
MUSSA Attilio (deceduto)
RE Angelo
SAVORÉ Giuseppe
SERRA Romano
TEMPO Giuseppe

1984

BARBISO Giovanni
BESSONE Bernardino
BUGNANO Carlo
FALCHERO Clementina
PERINO Gino
ROAGNA Felicina
TEMPO Eligio

1985

AIASSA Elisabetta
ALEYSON VALSANIA Giuliano
BALLESIO Michele
BIANCO Giovanni
BUTTERA Rolando
MACCAGNOLA Domenico
MUSSA Angelo
ROAGNA GianPiero

QUANTI SIAMO

	1983	1984	1985
ORDINARI	237	254	274
FAMILIARI	93	103	112
GIOVANI	56	55	56
	386	412	442

alpinismo giovanile

Programma generale 1986

Per quest'anno, la commissione propone degli itinerari che si svolgeranno esclusivamente nelle Valli di Lanzo; questo per dar modo a tutti di scoprirne la bellezza o per migliorarne la conoscenza.

Domenica 4 Maggio 1986

Monte San Vittore mt. 891. Tempo di salita 40 minuti.

Domenica 11 Maggio 1986

Monte Arpone mt. 1603. Tempo di salita 50 minuti.

Domenica 18 Maggio 1986

Rocca Tovo mt. 2299. Tempo di salita 1h,30 minuti.

Domenica 8 Giugno 1986

Lago di Afframont mt. 1986. Tempo di salita 1h,30 minuti.

Domenica 22 Giugno 1986

Santuario Madonna di Ciavanis mt. 1880. Tempo di salita 1h,40 minuti.

Domenica 19 Ottobre 1986

Castagnata in località da destinarsi.

Il Sabato precedente la gita si svolgeranno invece degli incontri, con tutti i partecipanti, tenuti presso la sede sociale.

Sabato 3 Maggio 1986

Attrezzatura ed Equipaggiamento.

Sabato 10 Maggio 1986

Alimentazione in montagna.

Sabato 17 Maggio 1986

Nozioni generali di Pronto Soccorso.

Sabato 7 Giugno 1986

Metereologia ed orientamento.

Sabato 21 Giugno 1986

Discussione sull'attività svolta.

Attrezzatura Personale

Pranzo al sacco per tutte le gite; Scarponcini con suola in gomma, Berretto, Giacca a vento, Zaino, Calzettoni, Maglione.

Ricordiamo che in sede sono a disposizione alcuni zaini e ghette per tutti coloro che ne fossero sprovvisti.

Iscrizioni: le iscrizioni si accettano il venerdì sera dopo le ore 21 nella sede sociale in Via Martiri della Libertà n. 8 a Leini.

Per ragioni organizzative, le iscrizioni saranno chiuse improrogabilmente il venerdì precedente la gita.



In gita al Chiapilli, Casa Alpinisti Chivassesi (Foto G. MACCAGNOLA).

Si invitano anche i genitori dei ragazzi a partecipare alle gite.
Le gite possono essere sospese o rinviate a giudizio insindacabile della commissione.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste a:
TEMPO Paolo Tel. 99.81.128; MACCAGNOLA Guido - Tel. 920.84.97 oppure a:
SAVORÉ Roberto ' CAVALLERI Carla Via S. Rocco n. 16, oppure direttamente in sede.

attività svolta nel 1985

Sabato 4 Maggio 1985: Campiglia Soana Pianoro di Azaria, Parco del Gran Paradiso	Partecipanti N. 43
Domenica 5 Maggio 1985: Alagna Valsesia Rifugio "F. Pastore"	Partecipanti N. 15
Sabato 11 Maggio 1985: Ceresole Reale, Chiapilli Casa degli Alpinisti Chivassesi	Partecipanti N. 20
22-23 Giugno 1985: Francia, Bessans Rifugio Averole	Partecipanti N. 7
Domenica 13 Ottobre 1985: Castelnuovo Nigra Castagnata	Partecipanti N. 15

Finalmente dopo un anno di inattività la nostra commissione ha ripreso il suo compito organizzativo, rivolto ai ragazzi sia soci della sezione sia non soci.

L'attività si è svolta in un arco di tempo compreso tra l'inizio del mese di maggio e la metà del mese di ottobre, con l'effettuazione di 4 gite e della tradizionale castagnata.

Il bel tempo, ma soprattutto la fattiva collaborazione di numerosi soci ed insegnanti della Scuola Elementare "A. Frank", hanno permesso la buona riuscita delle gite; desidero ringraziare, da queste pagine, a nome mio e di tutta la commissione gli insegnanti Maria Grazia Bianco, Carla Elia e Ida Curtol, con l'augurio che la loro disponibilità continui anche in futuro.

La commissione, forse peccando di falsa modestia, è convinta di aver ben operato per quanto riguarda le attività

giovanili sezionali nell'anno che è appena trascorso, anche se i risultati non sono stati ottimi; noi comunque non ci spaventiamo di fronte alle difficoltà che dovremo ancora superare, e vi posso garantire che per quest'anno abbiamo approntato un programma ricco di parecchie novità, in cui ci sarà spazio per le esigenze di tutti.

Desidero ribadire ancora per l'ennesima volta che, per riuscire ad ottenere dei buoni risultati nel nostro settore, è indispensabile e preziosa la collaborazione di tutti i soci, specialmente dei più giovani, i quali possono essere i portatori di utili e validi suggerimenti per operare sempre meglio adesso e in futuro.

Cari soci giovani, vi invito pertanto non solo a partecipare a tutte le nostre iniziative, ma vi ricordo anche che senza aiuto la nostra commissione non avrebbe ragione di essere.

quanti siamo in gita?

Eh, sì, è proprio il caso di dire: "Quanti siamo in gita?" e riflettere un attimo sulla risposta che ci verrà data: "Pochil!"

Ma dove si sono cacciati tutti quelli che tengono la tessera (aggiornata annualmente) in un cassetto e ostentano la loro appartenenza al C.A.I.? Chi lo sa? Forse a casa a pisolare un poco, forse allo stadio a guardare la partita o chissà dove!

E poi ("Già!") all'ultimo momento si ricordano che quel giorno c'è una gita della loro sezione! Diamoci una mossa! SVEGLIA!

Nella nostra sezione c'è gente giovane, ricca di idee, che purtroppo deve ricercare partecipanti alle gite nelle scuole perchè i soci non si fanno vivi.

Alle gite partecipano sempre le stesse persone a cui, guai a chi dice il contrario, la montagna piace tantissimo e che hanno un posto nel loro cuore per essa. Ecco, io sono una di quelle! MI DISPIACE VEDERE SFUMARE I PROGETTI SU UNA GITA PER NON AVER RAGGIUNTO IL NUMERO DI PARTECIPANTI OCCORRENTE!!!

Non credo che in questa nostra sezione siano tutti nati stanchi! C'è gente che aspetta le gite con trepidazione e ha voglia di ritrovarsi, ridere, scherzare, camminare in mezzo alla natura (senza oltraggiarla naturalmente) e scoprire nuovi posti in queste nostre care, vecchie e bellissime Alpi.

Se siete gente che tiene la tessera in un cassetto dimenticandosene, tirate-

la fuori e leggete quel bellissimo pensiero di Guido Rey che vi sta scritto: "...lo credo la lotta coll'Alpe utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede"!!! Rifletteteci su e correte numerosi alle gite! Quest'invocazione viene dal mio piccolo cuore che, pur avendo solo 14 anni, ama la montagna,

l'alpinismo e il C.A.I. Le gite sono meravigliose, il costo non è esorbitante... Giudicate voi!

Arrivederci (SPERIAMO) e a risentirci, cantando insieme nella prossima gita.

Chiara Maccagnola

notizie di biblioteca

Diamo qui di seguito l'elenco dei volumi che hanno arricchito la nostra Biblioteca nel corso del 1985, e che sono gratuitamente a disposizione dei soci che intendano usufruirne:

- Cinquantanni di Alpinismo (*Riccardo Cassin*) - Edit. Dall'Oglio
- Due Montanari (*Arturo ed Oreste Squinobal*) - Edit. Dall'Oglio
- Processo al K 2 (*Walter Bonatti*) - Edit. M. Baldini
- Il popolo delle rocce (*Sandro Lovari*) - Edit. Rizzoli
- Il Gran Cervino (*Alfonso Bernardi*) - Edit. Zanichelli
- La traversata dell'Himalaya (*Graeme Dingle, Peter Hyllary*) - Edit. De Agostini
- Storia degli Alpini (*Gianni Oliva*) - Edit. Rizzoli
- Incisioni rupestri nelle Alpi (*A. Priuli*) - Edit. Priuli-Verluccha
- Case contadine nelle Valli Occitane in Italia (*L. Dematteis*) - Edit. Priuli-Verluccha
- Case contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese (*L. Dematteis*) - Edit. Priuli-Verluccha
- È buio sul ghiacciaio (*H. Buhl*) - Ediz. Melograno
- Sci Alpinismo C.A.I. Milano
- Guide des Montagnes Corses (*M. Fabrikant*)
- Freeclimbing all'avventura (*F. Perlotto*)
- Viaggio nelle Dolomiti tra immagine e letteratura
- Valli di Lanzo e Moncenisio (*G. Berruto*) - Istituto Geografico Centrale
- Ai limiti del mondo - Viaggio di Padre De Agostini - Ediz. C.A.I.
- Artemisie, Ricerca ed Applicazione - Istituto Federagrario
- Himalaya e Karakorum (*M. Fantin*)
- Agordino (*Piero Rossi*)
- Guida all'orientamento (*G. Corbellini*) - Edit. Zanichelli
- La letteratura dell'Alpinismo (*E. Camanni*) - Edit. Zanichelli
- Il Fortissimo (*G. Gervasutti*) - Ediz. Melograno
- Gressoney, Ayas, Valtournenche (*Bovio, Della Role, Giglio*) - Edit. Zanichelli
- Monte Bianco: duecento anni (*F. Fini*) - Edit. Zanichelli

Ignazio Perino



Punta Cia (Valle Orco) mt. 2198. Altri tempi prima degli impianti. Sulla sfondo il G. Paradiso (Foto D. GIACOLETTI).

bilancio consuntivo 1985

ENTRATE

N. 268 soci ordinari a L. 16.000	L. 4.288.000
N. 109 soci aggregati a L. 8.000	L. 872.000
N. 56 soci giovani a L. 6.000	L. 336.000
Tessere e distintivi	L. 87.000
Offerte dei soci	L. 74.555
Offerte per rifugio al pranzo sociale	L. 372.000
La famiglia in ricordo di Guido Vulpot	L. 500.000
Incasso rifugio	L. 24.408.500
Offerta soci alla gestione	L. 5.000.000
Interessi bancari	L. 2.156.268
TOTALE ENTRATE	L. 38.094.323
In cassa al 1°-1-1985	L. 21.422.674
TOTALE	L. 59.516.997

USCITE

N. 274 bollini ordinari a Sede Centrale	L. 2.192.000
N. 112 bollini aggregati a Sede Centrale	L. 448.000
N. 56 bollini giovani a Sede Centrale	L. 140.000
Varie a Sede Centrale	L. 312.100
Alpinismo giovanile	L. 750.000
Contributo Alpinismo ai Soci	L. 430.000
Films in Sede	L. 477.700
Biblioteca e riviste	L. 669.400
Contributo Scuola Intersezionale (83/85)	L. 750.000
Affitto riscaldamento Sede	L. 1.917.500
Notiziario e calendario	L. 2.350.000
Cancelleria e postali	L. 448.705
Fiori	L. 70.000
Delegati a convegni	L. 520.500
Gestione Rifugio	L. 11.336.033
Elicottero	L. 3.964.800
Impianto elettrico-perline-vernice	L. 5.213.257
Imposte	L. 557.918
I.V.A.	L. 120.000
TOTALE USCITE	L. 32.667.913
In cassa al 31-12-1985	L. 26.849.084
TOTALE A PAREGGIO	L. 59.516.997

RISCONTRI ATTIVI DA RIFUGIO L. 1.000.000

Visto, i revisori dei conti:

Giovanni Bogino - Lorenzo Camerano - Ferruccio Piovano - Pino Versino.

bilancio preventivo 1986

ENTRATE

N. 250 soci ordinari a L. 18.000	L. 4.500.000
N. 100 soci aggregati a L. 9.000	L. 900.000
N. 50 soci giovani a L. 6.000	L. 300.000
Offerte Soci per Rifugio	L. 900.000
Gestione Rifugio	L. 2.500.000
Cassa presunta al 31-12-1985	L. 27.400.000
Totale entrate	L. 36.500.000

USCITE

N. 250 bollini ordinari a L. 8.000 a Sede Centrale	L. 2.000.000
N. 100 bollini aggregati a L. 4.000 a Sede Centrale	L. 400.000
N. 50 bollini giovani a L. 2.500 a Sede Centrale	L. 125.000
Alpinismo Giovanile	L. 1.000.000
Contributo Scuola Alpinismo (iscritti della Sezione)	L. 500.000
Serate films e canti	L. 1.000.000
Materiale alpinistico	L. 700.000
Contributo Scuola "G. Ribaldone"	L. 300.000
Biblioteca	L. 500.000
Rinnovamento Segreteria	L. 900.000
Cancelleria e postali	L. 1.000.000
Notiziario e stampati	L. 2.500.000
Affitto riscaldamento luce Sede	L. 2.000.000
Elicottero e manutenzione Rifugio	L. 4.000.000
Elettrificazione Rifugio	L. 6.000.000
Opuscolo Rifugio	L. 1.500.000
Fondo di pronto impiego	L. 12.075.000
Totale uscite	L. 36.500.000

*Sla ponta dle ròche
sla crèsta dle fioche
tra nivula e sol*

*j'é gnun ch'at mercanda
j'é gnun ch'at comanda
it ses liber e sol*

Nino Costa

alpinismo

Attività sociale 1985

Le gite sociali dell'anno scorso sono iniziate il 16 giugno con la salita della Punta Lunella (mt. 2772) sullo spartiacque fra le Valli di Viù e Susa; una decina i partecipanti, che han dovuto fare i conti con una giornata dal clima decisamente inclemente.

Pochi minuti prima di giungere in vetta si è alzata una fitta nebbia, sgradata compagna sino a sera quando, visti gli inutili tentativi di raccappezzarci in quel mare lattiginoso, (da ricordare l'impegno del nostro presidente, unico conoscitore della zona) si decideva di scendere su Condove, da dove grazie agli amici Giuseppe e Giovanni intervenuti quale "servizio taxi" si poteva tornare ad Usseglio.

Sorte decisamente migliore il 7 lu-

glio con la seconda gita alla Grande Aiguille Rousse (mt. 3482) fra l'altra Valle Orco e la Valle dell'Arc.

Giornata splendida, neve ottima (tanto che Rosy e Mino hanno effettuato il ritorno con gli sci), tutti i partecipanti - fra cui molti amici di Mathi - hanno potuto sostare a lungo in vetta ammirando lo splendido panorama.

Terza gita il 7 ed 8 settembre con il prestigioso Monviso (mt. 3841) dal rifugio Q. Sella; numerosi i partecipanti, bella la giornata, e nonostante l'affollamento di aspiranti alla vetta quasi tutti i nostri soci sono al fine giunti in cima, alcuni è doveroso ricordarlo non dalla "normale" bensì dalla più impegnativa cresta est.

Una quarta gita prevista ad inizio ottobre non è stata effettuata per dimostrata "rilassatezza" da parte dei soci tutti.

Monviso, settembre '85, per la via normale (Foto F. MACARIO).



Gli scalatori della via est (Foto R. PESSIONE).





Grande Aiguille Rousse (Foto S. DEVASINI).

Attività Sociale 1986

Il primo appuntamento di quest'anno è previsto per il 25 maggio con una esercitazione teorico-pratica su ghiaccio e roccia sotto la direzione di una Guida Alpina in località da definirsi in relazione alle condizioni di innevamento.

Dopo questo "ripasso" o "lezione", a seconda delle rispettive conoscenze, ci si ritrova il 15 giugno all'Uja di Bellavarda in Val Grande di Lanzo, cima non elevata (mt. 2345) ma in grado di offrire uno splendido panorama.

Terzo appuntamento il 5 e 6 luglio in Val di Susa, con la Grand Hoche (mt. 2746) dal rifugio Rey; si proseguirà il

19 e 20 luglio con la prestigiosa Cima Argentera (mt. 3297) in alta Valle Gesso, dal rifugio Morelli.

Penultimo appuntamento il 6 e 7 settembre con la Testa del Rutor (mt. 3486) dal rifugio Deffeyes, classica salita che si svolge in uno splendido ambiente sia dal punto di vista panoramico che naturalistico.

Si chiuderà il 5 ottobre in Val di Susa con il Giro dei 3 Rifugi (Amprimo-Toesca-Gravio), dove, ammirando i colori dell'autunno, si potrà cominciare a pensare di spolverare gli sci in attesa della prima neve.

A tutti un augurio per una felice stagione alpinistica.

S.D.

attività in sede 1986

Assemblea generale dei soci:

Assemblea di Primavera: Venerdì 18 Aprile 1986

Assemblea d'Autunno: Venerdì 24 Ottobre 1986

Films:

Venerdì 14 Marzo 1986: "I MISTERI DELL'HIMALAYA"

Venerdì 18 Aprile 1986: "SCI ALPINISMO SENZA FRONTIERE"

Venerdì 16 Maggio 1986: "DUDH KOSI, IN CANOA DALLE PENDICI DELL'EVE-REST"

Venerdì 24 Ottobre 1986: "LE PILIER DE CRISTAL"

Films in sede 1985

15 Marzo 1985: "IN CERCA DI" (sci-alpinismo)

12 Aprile 1985: "PUKAJIRKA, UNA RAGIONE C'È"

17 Maggio 1985: "MASINO PRIMO AMORE"

20 Settembre 1985: "PILIER DU FRENEY"

25 Ottobre 1985: "1.800 CAPI"

Serata sulla neve e valanghe

1 Febbraio 1985: FILMATO NEVE E VALANGHE

Ricordiamo inoltre a tutti i soci che la sede sociale è aperta il Venerdì sera dopo le ore 21,00 in Via Martiri della Libertà n. 8 nel periodo 3 Gennaio-20 Giugno, 26 Settembre-19 Dicembre, mentre nel periodo 26 Giugno-18 Settembre la sede è aperta ogni Giovedì sera dopo le ore 21.

Il Consiglio Direttivo sezionale si riunisce ogni primo Martedì del mese.

*Tut a l'é pront... i zainò sla schinassa
an fond a la cort 'na vejòta a ramassa
noi, s'ancaminoma un dòp l'aotr për el senté
a j'é pì gnun c'ha parla për risparmié,*

*e su... për el senté ch'a serpentin-a 'nt i prà
dòpo mes'ora a le baite, dòpo 'n ora a Mont Bassa
fermonsse 'n moment... tira fòra la tassa
cò soma, as fermoma già? Soma pà ancora rivà!*

gli accompagnatori: verso una nuova dimensione

Di recente, in questi ultimi anni accanto alle figure professionali delle guide, dei portatori, degli Istruttori Nazionali di ogni specialità, è lentamente affiorata una nuova figura nella struttura organizzativa del C.A.I.: l'accompagnatore.

Dapprima e soprattutto agli inizi, questi cosiddetti accompagnatori erano costituiti in gran parte da soci che, non potendo più praticare l'alpinismo classico per raggiunti limiti di età, si dedicavano alla pratica di una forma di escursionismo alpinistico più consona alle loro esigenze, ma soprattutto il fatto più importante è che essi riuscivano con questo tipo di attività ad avvicinare al mondo della montagna i ragazzi, facendo gustare loro tutte le bel-

lezze ed anche i pericoli e tutte le insidie che l'ambiente alpino offre e talvolta nasconde, forti del loro bagaglio di nozioni ed esperienze maturato in tanti anni di attività e a diretto contatto con la natura alpina.

Col passare degli anni, e con una maggiore ed aumentata attività di alpinismo rivolto ai ragazzi da parte di numerose sezioni, accanto a questi primi tipi di accompagnatori, altri soci più giovani, hanno incominciato a rivolgere la loro attenzione verso questo nuovo modo di andar per monti; è nata così una lunga collaborazione tra giovani e meno giovani, tanto che oggi sono state create delle cooperative professionali miste di accompagnatori e guide vere e proprie.

CHAMOIS (Foto F. BONINSEGNA).



A questo punto si sarebbe presentato all'orizzonte un grosso problema per molte sezioni, poiché esse avevano già a disposizione parecchi soci in grado di operare nel settore giovanile, ma tutti con una preparazione teorico-pratica diversa; il problema era dunque quello di uniformare la preparazione di queste persone, anche perché le sezioni che svolgono il loro operato sull'appennino, hanno problemi organizzativi di natura certamente diversa da quelle sezioni che invece rivolgono la propria attività verso le alpi.

I lombardi furono i primi artefici avanguardisti nel tentare l'avvio di corsi di formazione per accompagnatori di alpinismo giovanile, e se agli inizi questa idea ebbe poco consenso, in seguito si rivelò essere nella giusta direzione perché su questa strada continuarono anche i veneti ed infine noi liguri, piemontesi e valdostani.

Oggi la situazione si è completamente ribaltata tanto da essere giunti all'estremo capo della corda, in quanto ormai in quasi tutta Italia, e da parte di tutte le commissioni zonali esistenti vengono organizzati annualmente, questi corsi di formazione, della durata di tre lezioni a carattere teorico-pratico, svolte in tre fine settimana.

Gli allievi che accedono ai corsi, possono migliorare le loro conoscenze basilari, integrandole con lo studio di nozioni generali di materie come la fauna montana, la flora, il pronto intervento, l'orientamento, la meteorologia, la morfologia, la geologia, la psicologia infantile; inoltre possono arricchire la loro esperienza personale curando i contatti con altri allievi, soci delle più disparate sezioni, e possono infine già mettere a frutto le nozioni apprese, accompagnando in gite varie fin dall'inizio del corso i ragazzi.

Al termine del corso i nuovi accompagnatori faranno ritorno alle proprie sezioni e potranno ritornare ad organizzare, collaborando con tutti gli altri soci per un miglior incremento dell'attività giovanile.

L'ultimo passo da compiere infine era quello di legalizzare e riconoscere ufficialmente tutti questi giovani volontari, ed accoglierli a pieno titolo nella grande famiglia del Club Alpino, ed è ciò che il Consiglio Centrale ha voluto fare alla fine del 1985 nella sua ultima seduta, approvando il testo della proposta di Regolamento degli Accompagnatori di A.G., propostogli dalla Commissione Centrale.

Noi tutti, ora a ragion veduta ci stameremo domandando: ma questi accompagnatori quale ruolo potranno avere nel futuro del Club Alpino?

Per adesso è difficile fare delle previsioni, ma penso che negli anni a venire, essi saranno certamente il punto di collegamento tra gli organi centrali del C.A.I. e le sezioni periferiche, anche perché in seguito, in tutte le manifestazioni il sodalizio dovrà essere sempre più frequentemente presente, come una realtà sociale nazionale e rivolta soprattutto verso le nuove generazioni: inoltre credo e sono convinto che questa nuova forza che si sta espandendo sempre più, agirà nell'ambito locale per migliorare ulteriormente tutte le attività rivolte ai giovani.

Penso che gli sforzi ed il lavoro che noi tutti accompagnatori saremo chiamati a svolgere siano ancora parecchi, ma credo che l'alba di rosee speranze che ha accompagnato la nostra nascita, ci porti verso una dimensione nuova, sempre più vicina al nostro modo di agire e pensare, coerente con le nobili finalità del sodalizio a cui apparteniamo, ma rivolto verso una società futura sempre in continuo mutamento.

Il C.A.I. a mio giudizio, negli anni futuri dovrà rivolgere la sua attenzione verso tutti quei settori che possono essere potenzialità di sviluppo e che col tempo potranno portare nuove e valide idee, per poter dare così un contributo non indifferente per il miglioramento del nostro caro vecchio sodalizio; questo sarà possibile solo se un numero maggiore di nuovi elementi

potrà avere l'accesso in tutte quelle strutture che oggi sono ad un punto tale di sclerotizzazione, tale da rischiare la paralisi.

Solo così potremo affermare di aver ben operato per far sì che il C.A.I. pos-

sa diventare realmente il Club degli anni 90, rispondendo in pieno alle nostre esigenze di appassionati frequentatori dell'ambiente montano.

Paolo Tempo

LA MONTAGNA

*Abbi massimo rispetto per questo luogo,
e per tutto ciò che quassù trovi,
se tu non l'hai portato con fatica
qualcun altro lo ha fatto.*

*E se tu, essere vivente,
non credi in un Essere Supremo
guardati attorno,
e pensa se tu saresti in grado di fare tutto ciò
che il tuo occhio vede.*

*Amami e io non ti tradirò.
Sii coraggioso e mi vincerai.*

*Attento a dove posi il piede,
per colpa tua qualcuno più in basso
può lasciarci la vita.*

*Ai 1500 metri dimentica chi sei,
con persone di differente età usa il Voi,
con persone della tua stessa età usa il Tu.*

*Ai 2000 metri dimentica il mondo,
gli affanni, le tasse, e godi la vera pace.*

*Ai 2500 metri dimentica il tuo io,
la boria, la cultura, la forza fisica,
perché se quassù sei giunto,
sei in tutto e per tutto uguale agli altri
che quassù stanno.*

*Non credere, piccolo uomo, di essere chissà chi,
perché, prima che esistessi tu, io già c'ero
e quando tu non esisterai più
ancora ci sarò.*

note e consigli utili per chi va in montagna

Equipaggiamento

Sacco di media capacità con telaio poggiaschiava, borraccia da almeno 3/4 di litro preferibilmente vetrificata all'interno, contenitore in plastica per alimenti vari, un cordino di almeno 6 m. di lunghezza e di diametro non inferiore a 8 mm., due moschettoni, una torcia elettrica, fiammiferi, piccola confezione pronto soccorso.

Vestiaro

Camicia di lana, calzoni elasticizzati o di lana, scarponi robusti, ottima giacca a vento, berretto di lana, guanti di lana, indumenti di ricambio, impermeabile leggero.

Alimentazione

La montagna è un ambiente dove si manifestano le condizioni ideali per un metabolismo razionale ed efficiente. Si deve tuttavia tener presente che le prestazioni dell'organismo in montagna richiedono una alimentazione di facile digeribilità e di alto potere nutritivo.

Si consiglia pertanto:

Bevande: thè, limonate, preparati a base di malto, ecc. NIENTE ALCOLICI o per lo meno uso moderato e solamente una volta arrivati a destinazione.

Cibi: pane secco, formaggi, cioccolata in dosi moderate, cibi con alto contenuto di zuccheri, frutta fresca o conservata, prosciutto cotto, carne cotta, uova sode.

Comportamento in comitiva

Evitare schiamazzi e rumori inutili, mantenere un contegno tale da non recare disturbo ai compagni, agevolare il capogita nell'assolvere il suo compito, non allontanarsi dal gruppo senza prima avere avuto autorizzazione dal direttore di gita, aiutare eventuali com-

pagni in difficoltà.

Non rimuovere, o gettare sassi senza seri motivi, ma qualora ciò accada lanciare immediatamente il grido di avvertimento: SASSO!!!

Non raccogliere fiori: sono più belli se lasciati dove sono; in mano di chi li raccoglie, dopo poco, appassirebbero. Eventuali rifiuti della colazione vanno occultati accuratamente o, meglio, riposti in un qualsiasi contenitore per essere eliminati al rientro a casa. Non si devono lasciare soprattutto bottiglie o recipienti, involti di vetro o di plastica, carte stagnole e tutti gli oggetti comunque non distruttibili o degradabili.

Comportamento nei rifugi

Regolare la propria condotta in modo da non recare disturbo agli altri ospiti, non chiedere più di quanto il rifugio e il custode possano offrire.

Non dimenticare che il diritto agli sconti nei rifugi è riservato solamente ai Soci in regola col tesseramento (bollino annuale) e in possesso di tessera. All'interno dei rifugi e nelle immediate vicinanze non si debbono usare radio, giradischi o altri apparecchi del genere. Dalle ore 22 alle ore 6 deve essere osservato assoluto silenzio. Chi entra in rifugio è invitato a firmare il "libro visitatori", indicando chiaramente la provenienza e la destinazione. Se compie escursioni è invitato a informare il custode.

Chi compie nuove ascensioni è invitato a fare una breve relazione sull'apposito "libro delle ascensioni".

In caso di deficienze, guasti, mancanze, abusi, irregolarità, ecc., eseguire una annotazione sul "libro dei reclami", tenendo informato, in tal modo, l'ispettore del rifugio o la Sezione cui lo stesso appartiene.